

INFILTRAZIONI MAFIOSE & TAV Le rivelazioni in margine all'inaugurazione della Mediopadana

La Provincia e il ruolo del custode

Tombari (Progetto Reggio): «Il punto in commissione sui tanti dubbi»

Infiltrazioni mafiose TAV: convocata la Commissione Provinciale Controllo e garanzia della Provincia. L'appuntamento è per il 25 giugno prossimo. Ma si tratterà di un'informativa a porte chiuse, come prevede il regolamento.

L'annuncio è stato dato dal consigliere provinciale Stefano Tombari, presidente del Gruppo Progetto Reggio e della stessa Commissione.

«Non è ancora stata fatta chiarezza - ha detto Tombari - sul tema di un pregiudicato che avrebbe avuto specifiche mansioni all'interno del Cantiere TAV, all'ubicazione occupazionale

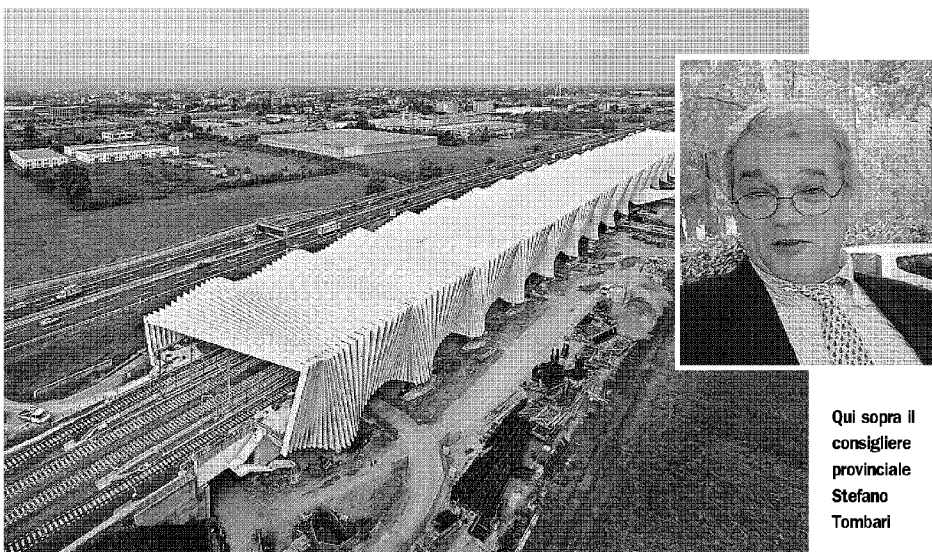
sulla quale sembrerebbe si fosse espressa con contrarietà anche la Prefettura di Reggio Emilia, e che avrebbe coinvolto, nell'iter di orientamento professionale e autorizzativo, altri interlocutori, tra i quali anche la Provincia di Reggio Emilia. Personalmente ho presentato da due settimane un'interpellanza piuttosto circostanziata, chiedendo di fare chiarezza alla Presidente Masini, ma, considerando l'ordine dei lavori appena pervenuto per il prossimo Consiglio, ben difficilmente potrà avere risposta a breve. Chiedo anche una serie di informazioni, circa le pressioni di funzionari della Provincia a favo-

re della assunzione, sul percorso riabilitativo del soggetto, sulle conoscenze delle indicazioni della Prefettura, e sulla futura policy dei Centri per l'impiego».

Di qui la via breve della convocazione della commissione per approfondire questo tema e fare chiarezza sull'argomento, invitando in audizione l'assessore competente per materia, nella fattispecie il Vicepresidente Pierluigi Saccardi, che potrà in quella sede dare ogni utile informazione, e rispondere alle nostre richieste, nonché a quelle dei Commissari.

«Spiace - conclude Tombari - che per una disposizione del Regolamento del-

la Provincia di Reggio Emilia, sulla quale ho espresso ripetutamente tutte le mie perplessità e la mia contrarietà, le sedute della stessa siano non pubbliche, a differenza dei regolamenti della stragrande maggioranza degli altri enti locali in tutto il paese, e per questo motivo non sarà possibile invitare i media, e dare così immediata evidenza di chiarimenti e risposte forniti in Commissione: l'ennesima occasione persa per dare un segno di trasparenza ai cittadini».



Qui sopra il consigliere provinciale Stefano Tombari

